

Pressbook _____ Impotenti
Esistenziali

ELITE GROUP INTERNATIONAL

Presenta

“Una commedia atipica, sulle ipocrisie dell’Italieta di oggi”

IMPOTENTI ESISTENZIALI

Opera Prima di
Giuseppe Cirillo

Uscita Italiana sale Venerdì 13 marzo 2008.

INTERPRETI PRINCIPALI

- Giuseppe Cirillo**.....nel ruolo di Giuseppe
- Antonella Ponziani**.....nel ruolo di Francesca
- Alvaro Vitali**.....nel ruolo di Amilcare
- Angela Melillo**.....nel ruolo di Angela
- Gianni Nazzaro**.....nel ruolo di
- Sandra Milo**.....nel ruolo di Zia Elisabetta
- Don Backy**.....nel ruolo di
- Tinto Brass**.....nel ruolo dell'editore De Fortis

IMPOTENTI ESISTENZIALI: IL FILM

Cirillo racchiude attraverso cinque episodi il suo punto di vista esistenziale su temi che toccano la società e la vita di ogni singola persona, temi universali come l'amore, la capacità di essere coppia, la paura del diverso.

S'intrecciano così storie d'amore e di vita, punti di vista e incapacità di essere padroni del proprio destino. Luoghi e personaggi s'intessono e danno vita ad un senso passionale ed emotivo di situazioni talvolta imbarazzanti, talvolta stimolanti per lo spettatore. Filo conduttore della storia è il personaggio interpretato dallo stesso Cirillo psicologo e presidente di un'associazione sui diritti civili il quale, con coraggio porta avanti iniziative finalizzate a sovvertire o criticare l'eccessivo perbenismo della società. Giuseppe Cirillo, al primo incontro con il mezzo cinematografico, si cimenta con passione, dedicando anima e corpo a quest'opera prima e mettendo in scena se stesso senza nemmeno ricorrere ad uno pseudonimo, complice l'urgenza di criticare gli eccessi di perbenismo e l'ipocrisia che osserva attorno a sé.

Considerazioni del Regista Giuseppe Cirillo:

Sebbene nel mio film s'intreccino storie d'amore e di vita, il tema dominante è rappresentato dalla consapevolezza dei cittadini di sentirsi incapaci (e quindi in altri termini impotenti) di determinare il loro destino esistenziale. La realtà della società contemporanea crea disagi e inquietudini a chi non possiede i mezzi materiali ed interiori per gestire da protagonista gli eventi della vita. Scrivendo la sceneggiatura ho pensato alle ingiustizie e alle vessazioni che è costretto a subire il cittadino: la donna derubata in strada, il poliziotto che rischia la vita fuori dallo stadio, la madre che non si può permettere le medicine per il figlio, il disoccupato, chi muore sul lavoro. Il titolo sfrutta un doppio senso, perché normalmente il termine "impotente" è associato alla sfera sessuale, per cui fa sorridere, ma sull'impotenza esistenziale c'è ben poco da ridere.

Tengo molto a definire il mio film come una commedia atipica. Dal punto di vista contenutistico è inusuale perché racconta la storia dell'incontro e dell'amore tra Giuseppe, uno studioso, e Francesca (Antonella Ponziani), incontro che avviene in un locale per scambi di coppia, Francesca è una donna sposata ad un marito triste, l'incontro con Giuseppe è per lei l'inizio di una avventura fuori da ogni schema, diventano complici nel sovvertire tutte le regole che imprigionano un'unione d'amore. È una commedia dal risvolto amaro, anche se con uno spiraglio di speranza finale.

Il senso è che c'è ancora un modo per non approdare alla tragedia: cambiare la situazione attuale. L'impotenza esistenziale sottintende un senso di inibizione, di paura, di razzismo nei confronti del diverso. Attraverso le storie che racconto voglio parlare di antirazzismo e desidero sfatare tutti i tabù che caratterizzano l'Italia, nazione delle inibizioni per eccellenza. Anche se fulcro del film è il sentimento, le storie d'amore sono solo il veicolo per parlare di ipocrisia.

Esistenziali

L'Italia è un paese pieno di inibizioni; la Thailandia e il Guatemala sono molto meno retrogradi di noi. Quando Carmelo Bene parlava di "Italietta" lo faceva per esortare a muoverci. Si susseguono nella storia eventi legati alle attività di Giuseppe, psicologo e presidente di un'associazione sui diritti civili il quale con coraggio porta avanti iniziative finalizzate a sovvertire o criticare l'eccessivo perbenismo della nostra società. Egli è criticato e ostacolato da vari personaggi che rappresentano in fondo la collettività che non vuole crescere, che non fa diventare europea e matura la nostra società. Francesca in senso passionale ed emotivo, Angela ed Amilcare come amici di vita, solidarizzano ed aiutano Giuseppe a superare tante difficoltà in un contesto di intreccio di situazioni a volte imbarazzanti, a volte stimolanti per lo spettatore. Tra i vari interpreti ho avuto il piacere di lavorare con Tinto Brass, perfetto per questo film perché incarna il rifiuto della sessualità stereotipata e prevedibile. Ho ritagliato per lui un ruolo insolito e divertente agli antipodi del suo modo di essere. Interpreta un editore che attacca il professor Giuseppe (il protagonista) dalle pagine del suo gazzettino pomeridiano, per le lezioni che quest'ultimo tiene sul profilattico, le malattie a trasmissione sessuale, le gravidanze indesiderate (sono un credente e un antiabortista ma assolutamente a favore dell'uso del preservativo). Ma il figlio, che ha assistito ad una lezione a scuola e si è lasciato attrarre dalle idee del professore, si finge malato di AIDS per mettere alla prova il padre.

IMPOTENTI ESISTENZIALI: NOTE DI REGIA

È un film di protesta contro bigottismo e ipocrisie imperanti nella nostra società, in cui l'individuo non riesce ad affermare la sua personalità perché soffocato dall'omologazione.

Esplodono due grandi storie d'amore, Francesca e Giuseppe, e Angela e Riccardo. Dal vissuto di queste storie emergono motivi di critica alla falsità nei rapporti, alle difficoltà di rivelarsi autentici, alla paura della solitudine. Anche tradimenti e gelosie sono focalizzati seguendo un'ottica a dir poco rivoluzionaria, nel senso che ci si domanda quanto siano essenziali e vincolanti alla natura della coppia. La coppia che sa affrontare con schiettezza gli aspetti negativi e dissacranti della vita comune è sicuramente pronta a intraprendere un percorso di crescita comune. Giuseppe a tal proposito diviene un demolitore di opinioni che mette alla prova chi ritiene di essere convinto di possedere la verità o convinzioni eterne.

L'editore De Fortis interpreta una visione moderata e conservatrice nei confronti di problematiche che investono i giovani, come la prevenzione sessuale. Le sue visioni tradizionaliste e benpensanti si stravolgeranno quando il figlio si fingerà malato di Aids.

Anche Sandra Milo (la zia Elisabetta) incarna aspetti desueti ed eccessivamente conformisti rispetto ai tempi e alle condizioni in cui è calata la società, società che ci vede spesso impotenti e impauriti a causa delle nostre stesse inibizioni.

Il giovanile e brillante Alvaro Vitali invece con grande estro e grande vitalità ci conduce verso situazioni collettive e quotidiane; satira e ironia non sono utilizzate solamente per far divertire il pubblico ma per far emergere realtà comuni a tutti noi.

Nel finale la voce narrante dice: rinascere o annegare... vogliamo recuperare una autentica comunicazione con chi ci gravita intorno o vogliamo continuare a sprofondare sempre più negli abissi delle nostre chiusure fisiche e mentali? La solitudine è la peggiore delle condizioni umane possibili.

CIRILLO: PERCHE' HO SCELTO TINTO BRASS COME ATTORE

Sfidare, mettersi alla prova, sono qualità dei grandi uomini, come è grande Tinto Brass che ha accettato la sfida che io, Giuseppe Cirillo, sessuologo, autore e regista del film "Impotenti Esistenziali" gli ho proposto.

Ho esternato a Tinto il significato del film, una protesta contro il bigottismo e l'ipocrisia, e lui ha accettato la parte di un editore che vive contraddizioni comuni a questa società, ma che in un secondo tempo comprende a fondo le ragioni e le motivazioni di una lotta contro l'esagerato perbenismo, contro i luoghi comuni che tarpano le ali alla fantasia dei giovani, alla creatività degli italiani.

Si susseguono nel film dialoghi a volte metaforici filosofici a volte crudi e carnali tra il Prof. Cirillo, ricercatore e Presidente di un'Associazione per i diritti civili, e l'editore De Fortis (Tinto Brass) durante i quali emerge la necessità, di sciogliere vecchi tabù, di superare inibizione inutili, cercando di comunicare più intensamente in una realtà che ci allontana, in un contesto che diventa man mano più finto, un mondo dove impera diffidenza, paura di dare confidenza ad un estraneo. Anche il messaggio antirazzista di Cirillo pone l'accento sull'ambiguità del "nostro linguaggio quotidiano", laddove adoperando il termine *di colore* ci illudiamo di considerare le altre razze uguali a noi.

Frequenti i riferimenti alla degenerazione del concetto d'intimità, di coppia, alle falsità e bugie che serpeggiano tra uomo e donna, all'incapacità di comprendere che il sesso è parte integrante dell'amore, e le due sfere non possono e non devono essere divise.

Inedita e sorprendente è la scena della visita di De Fortis nella casa chiusa simulata che rievoca le atmosfere dei bordelli anni '40 e '50 dove le occhiate insidiose e maliziose di Brass si insinuano tra i manichini vestiti come prostitute e le belle ragazze che passeggiano vicino alla maitresse.

GIUSEPPE CIRILLO

Biografia

Giuseppe Cirillo, due lauree, psicologia e giurisprudenza e specializzazione in sessuologia, è un ricercatore e studioso del comportamento tra i sessi.

Cinquant'anni da poco superati, una vita movimentata, piena d'interessi.

Appassionato di cinema si è lanciato in questa avventura sostenuta dalla Elite Group International, il film Impotenti Esistenziali da lui scritto e diretto è la sua opera prima.

Personaggio colto, pittoresco e trasgressivo, impegnato nel sociale: con l'ironia e la provocazione porta avanti le sue crociate, legate al sesso, alla salvaguardia della salute e dell'ambiente.

La stampa e le tv estere hanno documentato in questi anni le sue originali iniziative per promuovere l'uso del profilattico dedicandogli intere pagine di quotidiani e riviste. Fondatore della Scuola Italiana di Corteggiamento (unica nel genere), da allora è soprannominato "*doctor seduction*".

Qui in Italia è stato più volte ospite al Maurizio Costanzo Show, a Buona Domenica, da Giletti.

Tiene convegni in Giappone, Thailandia, Cina, Canada, eliminare Norvegia e Brasile, dove spesso si reca per insegnare la materia a lui congeniale, la seduzione e il rapporto tra i sessi, ma soprattutto la prevenzione da malattie sessualmente trasmissibili. Nel 2000 fonda il partito dal nome provocatorio "Preservativi Gratis".

Promotore nel 2007 per il referendum abrogativo Legge Merlin ha sollecitato recentemente il sindaco di Roma Alemanno all'apertura di tre case chiuse "simulate" nella capitale. Luoghi in cui sarebbe possibile fare prevenzione con un pizzico d'ironia e dove al posto delle meretrici vi sarebbero manichini, una sorta di museo del sesso al fine educativo.

Dopo il caso di violenza di Guidonia, ha proposto a vari Sindaci tra cui Alemanno e Moratti di istituire I Parchi dell'Amore Drive In per tutelare la sicurezza delle coppie e dei ragazzi.

PERSONAGGI PRINCIPALI

Giuseppe Cirillo nel ruolo di GIUSEPPE

Ricercatore e studioso della coppia, conosce in un locale per scambisti Francesca, ed allaccia con lei una relazione turbolenta e profonda, attraverso la quale nel film vengono evidenziati aspetti ordinari dell'ipocrisia tra uomo e donna.

Irruento, imprevedibile, demolitore di opinioni.

Antonella Ponziani nel ruolo di FRANCESCA

Moglie di Riccardo, ricco imprenditore di Formia, successivamente amante di Giuseppe. Sensuale e provocatoriamente mutevole, interpreta i malumori e le incomprensioni di una donna in una relazione difficile ma intensa.

Alvaro Vitali nel ruolo di AMILCARE

Amilcare, intimo e frenetico amico di Angela e Giuseppe si trova coinvolto in paradossali situazioni dalle quali emerge con diabolica capacità.

Rappresenta il tipico italiano capace di usare la fantasia per criticare il bigottismo.

Irrefrenabile, bambino di sempre, tenero.

Angela Melillo nel ruolo di ANGELA

Angela, confidenziale nell'organizzare con Giuseppe ed Amilcare le vicende di vita che Sorreggono la critica al bigottismo della nostra società, allaccia una relazione con Riccardo, dalla quale nasce anche un figlio.

Equilibrata, attraente, solare.

Gianni Nazzaro nel ruolo dell'imprenditore RICCARDO

Coinvolto in vicende politiche con l'onorevole De Vizio, col quale scambia favori per sostenere le sue aziende. Evidenzia il cinismo e il falso perbenismo, anche per come si comporta con l'ex moglie Francesca.

Brillante, disinvolto, affascinante.

Don Backy nel ruolo di DON GIOVANNI

È un prete che non vuole ammettere di essere anche uomo, con tutti i bisogni, anche fisiologici che comporta questa condizione.

Subisce le provocazioni di Giuseppe e Francesca.

Malvolentieri ammette i suoi limiti.

Intelligente, serio, professionale

Sandra Milo nel ruolo di ZIA ELISABETTA

È una ricca ereditiera che non concede un soldo alla nipote Francesca, la quale avanza ripetutamente richieste di denaro.

Solo nel finale, persuasa e sedotta dal 'demolitore di opinioni' Giuseppe, elargisce un consistente lascito in danaro.

Imperiosa, esuberante, elegante.

Tinto Brass nel ruolo dell'EDITORE DE FORTIS

Inizialmente legato ai valori moderati e conservatori che vietano la prevenzione e l'educazione sessuale, per poi diventare il paladino delle battaglie per la tutela della salute dei ragazzi.

Esistenziali

Saggio, Ironico e profondo.

ANTONELLA PONZIANI

Attrice italiana. Ballerina e musicista jazz, dopo una serie di apparizioni in teatro e in musical televisivi, viene scritturata da F. Fellini per la parte della ragazzina in *Intervista* (1987). Principalmente attrice televisiva, al cinema lavora con P. Pozzessere in *Verso sud* (1992), interpretazione per la quale vince il David come miglior attrice protagonista, con P. Quartullo in *Le donne non vogliono più* (1993) e con P. Virzì in *Ferie d'agosto*. Nel 2000 è Claudia, la protagonista di *Le sciamane* di M. Ciccone. Come regista, è autrice di cortometraggi e del lungometraggio *L'ultimo mundial* (1999).

CINEMA

- "IMPOTENTI ESISTENZIALI" di Giuseppe Cirillo – protagonista femminile (2008)
- "NIENT'ALTRO CHE NOI" di Angelo Antonucci – protagonista femminile (2008)
- "PETALI DI ROSA" di Maximo De Marco - protagonista (2007)
- "IL LUPO" di Stefano Calvagna - co-protagonista femminile (2006)
- "TEMPESTA" di T. Disney - co-protagonista (2004)
- "CONCORSO DI COLPA" di C. Fragasso - protagonista femminile (2003)
- "LE SCIAMANE" di A. M. Ciccone - protagonista (2000)
- "METRONOTTE" di F. Calogero (2000)
- "FIABE METROPOLITANE" di E. Bronica
- "LA MEDAGLIA" di S. Rossi – protagonista
- "UN PARADISO DI BUGIE" di S. Casini - protagonista
- "FERIE D'AGOSTO" di P. Virzì
 - **Ciak d'oro miglior attrice non protagonista**
- "CARI FOTTUTISSIMI AMICI" di M. Monicelli - protagonista
- "LE DONNE NON VOGLIONO PIU'" di P. Quartullo – protagonista
- "VERSO SUD" di P. Pozzessere
 - **David di Donatello miglior attrice protagonista**
 - **Nastro d'argento miglior attrice protagonista**
- "UN'ALTRA VITA" di C. Mazzacurati - coprotagonista
- "VOGLIA DI ROCK" di A. Brasi - protagonista
- "TANGO BLU" di A. Bevilacqua - protagonista
- "SOLDATI" di M. Risi – coprotagonista
- "L'INTERVISTA" di F. Fellini– coprotagonista

CORTI & MEDIOMETRAGGI

- "La Ballerina" di Rosario Enrico – coprotagonista

FICTION TV

- "L'AVVOCATO PORTA" di F. Giraldi

Esistenziali

- "IL RITORNO DEL PICCOLO LORD" di G. Capitani
- "LES INSOMNIS" di G. Marx
- "LA VITA CHE VERRA'" di Pasquale Pozzessere
- "OH, MILORD" di G. Albano
- "L'ABBANDONO" di L. Massobrio

- "IL BELLO DELLE DONNE" 1°, 2° e 3° serie di M. Ponzi
- "ALEPH" di G. Lepre – protagonista
- "CUORE" di M. Zaccaro
- "RESURREZIONE" di F.lli Taviani
- " REGINA" di C. Lizzani
- "LO ZIO D'AMERICA" di R. Izzo
- "CON LE UNGHIE E CON I DENTI" di P. Pingitore

TEATRO

- "CRACK" di Franco Bertini
- "NON ANDARE A MODENA A COMPRARE UN VECCHIO SASSOFONO" regia di U. Marino
- "SWING E WISKY" di S. Di Mattia
- "TROMBE ROSSE" di Antonella Ponziani e Massimo Nunzi

REGIA

- "LA NOTA STONATA" – cortometraggio
- "TRENTA SECONDI DALLA FINE" – cortometraggio
- "CATTIVA CONDOTTA" – cortometraggio
- "L'ULTIMO MUNDIAL" – film (1998)

ALVARO VITALI

Nato a Trastevere, nel cuore di Roma, Alvaro Vitali è di aspetto buffo, basso, col doppio mento e con un volto che ispira il riso solo col guardarlo; le sue origini, legate alla tradizione romana e "romanesca" e la sua simpatia plasmeranno il suo personaggio che, insieme a Lino Banfi, Renzo Montagnani e tanti altri, caratterizzerà la commedia sexy tra gli anni '70 ed '80.

Di professione elettricista, ma con una passione per il canto e il ballo, venne scoperto da Federico Fellini che durante un provino rimase colpito dall'aspirante attore e, nel 1969 lo fece esordire nel cinema con una piccolissima parte in *Satyricon*. Il maestro riminese lo volle poi anche ne *I clowns* (1971), *Roma* (1972) e, soprattutto, in *Amarcord* (1973).

La fama di Alvaro Vitali è però legata soprattutto alla commedia erotica all'italiana che, per alcuni anni, costituì un rilevantisimo fenomeno cinematografico commerciale. Dopo aver interpretato *La poliziotta* con Mariangela Melato, Vitali viene notato per una gag con la pistola (dove sbaglia sistematicamente ogni colpo) dal produttore Luciano Martino. Da qui Alvaro comincia a lavorare con la Dania film.

A partire dalla seconda metà degli anni '70, Alvaro Vitali interpretò numerosissimi film (in genere considerati di scarsissima qualità, ma veri e propri *cult* per gli appassionati del genere), di solito nel ruolo di spalla di altri attori come Lino Banfi e Renzo Montagnani, per indossare poi i panni del protagonista interpretando il ruolo di Pierino in *Pierino contro tutti* (1981) e *Pierino colpisce ancora* (1982), entrambi diretti da Marino Girolami, e in *Pierino medico della Saub* (1981) di Giuliano Carnimeo.

È il solo attore ad essere stato scritturato quattro volte consecutive da Federico Fellini. Ne *i clowns* è doppiato. Mentre in *Che?* non parla ma dipinge d'azzurro una gamba (interpreta un imbianchino) a Sydne Rome. Per anni è stato testimonial dei Magazzini allo Statuto, un grande magazzino di Roma. Lo spot pubblicitario, girato all'interno degli stessi, era spesso possibile vederlo sulle tv locali romane.

FILMOGRAFIA

- *Roma* (1972) di Federico Fellini *Satyricon*, non accreditato, regia di Federico Fellini (1969)
- *I clowns*, regia di Federico Fellini (1971) (TV)
- *Che? (What?)*, regia di Roman Polanski (1972)
- *Meo Patacca*, non accreditato, regia di Marcello Giorciolini (1972)
- *Roma*, non accreditato, regia di Federico Fellini (1972)
- *La Tosca*, regia di Luigi Magni (1973)
- *Amarcord*, regia di Federico Fellini (1973)
- *Polvere di stelle*, non accreditato, regia di Alberto Sordi (1973)
- *Rugantino*, non accreditato, regia di Pasquale Festa Campanile (1973)
- *Anche gli angeli mangiano fagioli*, non accreditato, regia di E.B. Clucher

Esistenziali

- *Mordi e fuggi*, non accreditato, regia di Dino Risi (1973)
- *Partirono preti tornarono... curati*, regia di Stelvio Massi (1973)
- *Il colonnello Buttiglione diventa generale*, non accreditato, regia di Mino Guerrini (1973)
- *4 marmittoni alle grandi manovre*, non accreditato, regia di Marino Girolami (1974)
- *Romanzo popolare*, regia di Mario Monicelli (1974)
- *Profumo di donna*, regia di Dino Risi (1974)
- *La poliziotta*, regia di Steno (1974)
- *L'arbitro*, non accreditato, regia di Luigi Filippo D'Amico (1974)
- *La liceale*, regia di Michele Massimo Tarantini (1975)
- *L'insegnante*, regia di Nando Cicero (1975)
- *La poliziotta fa carriera*, regia di Michele Massimo Tarantini (1975)
- *Il tempo degli assassini*, regia di Marcello Andrei (1975)
- *Frankenstein all'italiana*, regia di Armando Crispino (1975)
- *Due cuori, una cappella*, regia di Maurizio Lucidi (1975)
- *La pupa del gangster*, regia di Giorgio Capitani (1975)
- *Malia, vergine e di nome Maria* noto anche con il titolo di *Malia*, regia di Sergio Nasca (1975)
- *La dottoressa sotto il lenzuolo*, regia di Gianni Martucci (1976)
- *Spogliamoci così, senza pudor*, regia di Sergio Martino (1976)
- *La segretaria privata di mio padre*, regia di Mariano Laurenti (1976)
- *Classe mista*, regia di Mariano Laurenti (1976)
- *La dottoressa del distretto militare*, regia di Nando Cicero (1976)
- *Telefoni bianchi*, regia di Dino Risi (1976)
- *La professoressa di scienze naturali*, regia di Michele Massimo Tarantini (1976)
- *La vergine, il toro e il capricorno*, regia di Luciano Martino (1977)
- *Taxi Girl*, regia di Michele Massimo Tarantini (1977)
- *La compagna di banco*, regia di Mariano Laurenti (1977)
- *Uomini si nasce poliziotti si muore*, regia di Ruggero Deodato (1977)
- *Per amore di Poppea*, regia di Mariano Laurenti (1977)
- *La soldatessa alla visita militare*, regia di Nando Cicero (1977)
- *L'insegnante balla... con tutta la classe*, regia di Giuliano Carnimeo (1978)
- *La soldatessa alle grandi manovre*, regia di Nando Cicero (1978)
- *L'insegnante va in collegio*, regia di Mariano Laurenti (1978)
- *Scherzi da prete*, regia di Pier Francesco Pingitore (1978)
- *Dove vai se il vizietto non ce l'hai?*, regia di Marino Girolami (1979)
- *La liceale, il diavolo e l'acquasanta*, regia di Nando Cicero (1979)
- *La liceale nella classe dei ripetenti*, regia di Mariano Laurenti (1979)
- *L'insegnante viene a casa*, regia di Michele Massimo Tarantini (1979)
- *La liceale seduce i professori*, regia di Mariano Laurenti (1979)
- *L'insegnante al mare con tutta la classe*, regia di Michele Massimo Tarantini (1979)
- *L'infermiera di notte*, regia di Mariano Laurenti (1979)
- *Cocco mio (Gros câlin)*, regia di Jean-Pierre Rawson (1979)
- *La poliziotta della squadra del buon costume*, regia di Michele Massimo Tarantini (1979)
- *La ripetente fa l'occhietto al preside*, regia di Mariano Laurenti (1980)
- *L'infermiera nella corsia dei militari*, regia di Mariano Laurenti (1980)
- *La dottoressa ci sta col colonnello*, regia di Michele Massimo Tarantini (1980)
- *La liceale al mare con l'amica di papà* noto anche come *La liceale al mare con tutta la classe*, regia di Marino Girolami (1980)
- *Pierino contro tutti*, regia di Marino Girolami (1981)
- *Pierino medico della Saub*, regia di Giuliano Carnimeo (1981)
- *L'onorevole con l'amante sotto il letto*, regia di Mariano Laurenti (1981)
- *La poliziotta a New York*, regia di Michele Massimo Tarantini (1981)
- *La dottoressa preferisce i marinai*, regia di Michele Massimo Tarantini (1981)
- *Pierino colpisce ancora*, regia di Marino Girolami (1982)
- *Il tifoso, l'arbitro e il calciatore*, regia di Pier Francesco Pingitore (1982)
- *Giggi il bullo*, regia di Marino Girolami (1982)

Esistenziali

- *Gian Burrasca*, regia di Pier Francesco Pingitore (1982)
- *Paulo Roberto Cotechiño centravanti di sfondamento*, regia di Nando Cicero (1983)
- *Varietà*, serie TV (1984)
- *La vedova*, episodio della serie TV *Zanzibar*, regia di Marco Mattolini (1986)
- *Festa di Capodanno*, regia di Piero Schivazappa (1988)
- *Mortacci*, regia di Sergio Citti (1989)
- *Pierino torna a scuola*, regia di Mariano Laurenti (1990)
- *Pierino stecchino*, regia di Claudio Fragasso (1992), non distribuito
- *Club Vacanze*, regia di Alfonso Brescia (1995)
- *L'antenati tua e de Pierino* (1996), non distribuito
- *Fantasmì a Roma*, episodio della serie TV *S.P.Q.R.*, regia di Claudio Risi (1998)
- *Se lo fai sono guai*, regia di Michele Massimo Tarantini (2001)
- *Cinecittà*, mini serie TV, regia di Alberto Manni (2003)
- *Ladri di barzellette*, regia di Bruno Colella e Leonardo Giuliano (2004)
- *Domani è un'altra truffa*, regia di Pier Francesco Pingitore (2006) (TV)

ANGELA MELILLO

Inizia come ballerina, e la sua verve lascia subito intuire che possiede ulteriori capacità e forte volontà di emergere. Partecipa al *TG delle vacanze*, dove balla in coppia con Gabriella Labate, a *Creme caramel*, *Rose rosse*, *Tutte pazze per Silvio*, *Al Bagaglino*, *Marameo* e *Mi consenta*.

Affianca Paolo Limiti nella conduzione di *Alle due su Rai Uno*. Come attrice partecipa a *La casa delle beffe*, *Love Bugs*, *La palestra* e *Il maresciallo Rocca*.

Nel 2004 partecipa al reality show di Rai Due. *La talpa*, che vince, ma dove soprattutto dimostra di saper superare delle prove psico-fisiche durissime.

Nel 2006 interpreta il ruolo di *Tiziana Palme* nella soap opera *Sottocasa*. Nel 2007 interpreta il ruolo della *Principessa Luisa di Carignano* nella miniserie tv *La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa*, regia di Stefano Alleva.

Il 30 maggio 2008 ha avuto una bambina, Mia, nata dal matrimonio con Ezio Bastianelli sposato il 3 luglio 2006.

FILMOGRAFIA

- *La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa* (2007) - Miniserie TV - Ruolo: Principessa Luisa di Carignano
- *Sottocasa* (2006) - Serie TV - Ruolo: Tiziana Palme
- *Don Matteo 5* (2006) - Serie TV - Ruolo: Marina
- *Il maresciallo Rocca 5* (2005) - Miniserie TV - Ruolo: Elena
- *La palestra* (2003) - TV - Ruolo: Valentina
- *La casa delle beffe* (2000) - Miniserie TV

GIANNI NAZZARO

Il debutto artistico avviene nel 1965, con lo pseudonimo di Buddy, imitando con successo le voci di Bobby Solo, Adriano Celentano, Gianni Morandi e altri artisti in incisioni discografiche di secondo piano.

Finito questo periodo pionieristico si fa notare al Disco per l'Estate del 1968 con il brano *Solo noi* poi con *Me chiamme ammore* nel 1970 vince il Festival di Napoli, mentre nel 1972 e nel 1974 si classifica al primo posto a Un disco per l'estate con *Quanto è bella lei* e *Questo sì che è amore*.

La sua carriera è incentrata soprattutto negli anni settanta. Tra i suoi successi ci sono *L'amore è una colomba*, *In fondo all'anima*, *Bianchi cristalli sereni*, *Non voglio innamorarmi mai* e *A modo mio*.

Nel 1983 partecipa al Festival di Sanremo con l'ottimo brano "Mi sono innamorato di mia moglie" scritto da Daniele Pace ottenendo un buon esito commerciale.

Nel 1987 tenta nuovamente di partecipare al Festival ma il brano da lui proposto, "Perdere l'amore", viene scartato alle selezioni. Curiosamente lo stesso brano viene ripresentato l'anno successivo per l'interpretazione di Massimo Ranieri che non solo viene selezionato ma addirittura vincerà la manifestazione.

Nazzaro polemizzerà a lungo con gli organizzatori manifestando la propria rabbia in numerose trasmissioni televisive.

In occasione del Festival di Sanremo 1994 fece parte del gruppo Squadra Italia, appositamente costituito per l'occasione, cantando il brano *Una vecchia canzone italiana*.

Nel 2007 ha anche recitato nella soap *Incantesimo*.

DON BACKY

Dopo aver iniziato a suonare la chitarra da ragazzino, rimane folgorato dal nascente rock'nroll dopo aver visto al cinema, nel 1956, il film "Senza tregua il rock and roll", in cui Bill Haley canta, accompagnato dal gruppo dei Comets, "Rock around the clock": inizia quindi a suonare con un gruppo di amici (lavorando di giorno come operaio conciatore di pelli e suonando la sera), usando il nome d'arte di "Agatone & i Kiss" e, ben presto, a comporre canzoni, finché nel 1960 incide il suo primo 45 giri, registrato a Roma e autoprodotta, contenente le canzoni "Volo lontano" e "Solo con te" (il disco esce a nome "Agatone e i Pirati" in circa 500 copie).

Qualche mese dopo si reca a Torino, dove incide (questa volta con il suo gruppo, i Kiss), il secondo 45 giri, sempre autoprodotta, con "Bill Haley rock" e una versione di "Non arrossire" di Giorgio Gaber.

L'anno successivo è quello decisivo per la carriera di Don Backy: scrive una canzone che racconta la storia del suo amico Franco, il quale è scappato di casa con la sua ragazza, Wally, su una musica che ricorda molto le atmosfere western, ed intitola questo brano "La storia di Frankie Ballan".

Il giovane Aldo non crede fino in fondo alla canzone: si reca a Torino per incidere un terzo 45 giri autoprodotta (questa volta il nome usato è Kleiner Agaton), e la inserisce sul lato B, riservando il lato A a "Mi manchi tu": poi, come si usava all'epoca per i dischi autoprodotti, lo spedisce in giro a discografici e produttori, e tra essi a Milena Cantù (all'epoca fidanzata di Adriano Celentano, ed in seguito moglie di Fausto Leali, oltre che cantante in proprio).

Milena ascolta il disco, ma più che da "Mi manchi tu" è colpita dal lato B, ed insiste per farlo ascoltare ad Adriano, che proprio in quel periodo sta fondando la sua casa discografica, il Clan Celentano, staccandosi dalla Jolly che ha pubblicato i suoi dischi fino a quel momento, e che quindi sta cercando nuovi artisti da lanciare: Celentano telefona ad Aldo, e lo chiama per un provino, a cui il ragazzo si presenta emozionatissimo (il molleggiato è già un nome di rilievo nella musica leggera italiana), riuscendo comunque a fare bella figura.

Lo staff del Clan però decide che il nome non va bene, né tantomeno lo pseudonimo di Agaton, e opta per "Don Backy", decidendo di farlo partecipare al Cantagiorno del 1962 con la canzone "Fuggiasco", che non è altro che "Mi manchi tu" con il testo cambiato, riscritto da Luciano Beretta; sul retro è presente una nuova incisione di "La storia di Frankie Ballan".

Il Cantagiorno si conclude per Don Backy al settimo posto, un risultato di rilievo per un esordiente, e i Fuggiaschi diventa il nome del suo gruppo.

L'anno successivo ripartecipa alla stessa manifestazione con il brano "Amico", che riscuote un lusinghiero successo anche di vendite, e partecipa al film Il monaco di Monza, con Totò, per la regia di Sergio Corbucci in cui, insieme a Celentano nei panni di due frati, canta la sua canzone "La carità".

Altro successo di quell'anno è *Ho rimasto*, seguito l'anno dopo da *Io che giro il mondo* (per il terzo anno di seguito al Cantagiorno), e sempre nel 1964 recita nel film Super rapina a Milano, di cui ha scritto il soggetto insieme a Celentano: sul set di questo film conosce la giovane attrice Liliana Petralia, che diventerà sua moglie.

Don Backy scrive anche testi per altri autori del Clan: sulla musica di "Stand by me" racconta la

Esistenziali

storia di una ragazza non vedente, e la canzone "Pregherò" diventa un grande successo di Celentano; per Ricky Gianco scrive il testo di "Tu vedrai", sulla musica di "Don't play that song". Il 1965 è l'anno di *Cara*, ed il 1966 di *Serenata*: dopodiché i Fuggiaschi si staccano da lui per dedicarsi ad una loro carriera autonoma, e Don Backy forma un altro gruppo, La Banda. Nel 1967 è al Festival di Sanremo in coppia con Johnny Dorelli con una delle sue canzoni più belle e più famose, *L'immensità* (reincisa più di trent'anni dopo dai Negramaro); segue il grande successo di *Poesia*, nello stesso anno.

E sempre in quell'anno escono addirittura due film, I sette fratelli Cervi di Gianni Puccini e Banditi a Milano di Carlo Lizzani, ed il romanzo "Io che miro il tondo", pubblicato da Feltrinelli.

L'anno dopo abbandona con una serie di polemiche il Clan Celentano, per problemi legati ai diritti d'autore: le versioni di questa vicenda sono divergenti, e la tesi di Don Backy è contrastata da Detto Mariano, arrangiatore e collaboratore del *Molleggiato*.

Secondo il cantautore toscano, egli doveva partecipare quell'anno al Festival di Sanremo con due suoi brani: "Canzone", cantata da lui e da Milva, e "Casa bianca", presentata invece da Ornella Vanoni e Marisa Sannia, ma il Clan gli impone di far cofirmare "Casa Bianca" da un altro musicista. Don Backy rifiuta, e così la casa discografica gli impedisce di partecipare come cantante al Sanremo, ed il cantante toscano rompe quindi il contratto.

La sua *Canzone* sarà interpretata proprio da Adriano Celentano, che, vendicandosi di quello che lui reputa il tradimento di un amico, la canta stonando volutamente, fingendo di dimenticarsi le parole, e con un tono distratto e svagato che non rende giustizia al brano, uno dei più celebri e belli di Don Backy; nonostante ciò la canzone arriva terza, grazie soprattutto a Milva, e "Casa bianca" si classifica seconda.

Don Backy prontamente fonda una sua casa discografica, chiamandola ironicamente Amico (con palese riferimento a Celentano), facendo uscire un 45 giri con "Canzone" e sul lato B "Casa bianca": il Clan pubblica un altro 45 giri con la versione di "Canzone" che Don Backy aveva inciso in precedenza, e tutto ciò, unito al 45 giri cantato da Milva e a quello di Celentano, fa sì che nello stesso periodo ci siano ben 4 dischi con la stessa canzone, con il risultato di ammazzarne le vendite (che, pur alte, avrebbero potuto essere maggiori).

La vicenda prosegue in tribunale: Celentano denuncia Don Backy per aver rotto il contratto, e Don Backy a sua volta lo denuncia per inadempienze varie nel pagamento dei diritti editoriali d'autore.

Don Backy si rifà l'anno dopo con *Un sorriso*, che si classifica terza a Sanremo 1969 riscuotendo un buon successo, che continua negli anni successivi con *Quella chiara notte di ottobre* e *Cronaca* nel 1970 e con *Bianchi cristalli sereni*, presentata al Festival nel 1971 (e di cui inciderà una sua versione con Claudio Baglioni).

Continua anche la carriera d'attore, per Gian Luigi Polidoro in *Satyricon* e di nuovo con Lizzani per *Barbagia*; chiude nel frattempo la Amico e firma il nuovo contratto per la CGD, dove resta per due anni per poi passare alla RCA e infine, dopo altri due anni, fondare una sua nuova etichetta, la Ciliegia Bianca.

Scriva quindi nel 1974 una delle sue canzoni più famose, "Sognando", che racconta la storia di un matto e che riscuote un grande successo nell'interpretazione di Mina: la stessa cantante incide poi nel 1976 su 45 giri un altro brano di Don Backy, "Nuda", che viene censurato per il testo.

Nel 1981 la sua "Importa niente" diventa la sigla di Domenica In di quell'anno.

Con il passare degli anni Don Backy si è un po' allontanato dalle scene musicali, dedicandosi ad altre attività: nel 1980 ha pubblicato una versione attualizzata dell'"Inferno" dantesco a fumetti, nel 1981 ha recitato nella commedia "Teomedio" di Fabio Storelli, e nel 1984 ha disegnato

Esistenziali

"Clanyricon", storia del Clan a fumetti (pubblicata però solo nel 2002).

Ha partecipato poi a vari programmi televisivi di revival musicale, come "C'era una volta il festival" e "Una rotonda sul mare".

Nel 2000 compare in una scena del film *Pane e tulipani*, diretto da Silvio Soldini, nel ruolo di sé stesso.

Nel 2004, dopo anni di lontananza dal video, partecipa al reality show *La talpa*, ma viene eliminato alla prima puntata nell'*interrogatorio* (il questionario in cui i due nominati, uno dal pubblico e uno dal gruppo dei concorrenti, devono descrivere chi secondo loro era la *talpa*) da Karim Capuano.

Nel 2006 tiene una serie di lezioni sulla musica per il progetto universitario Rai Nettuno, l'università a distanza.

Don Backy è l'autore della prefazione, (una vera e propria "chicca" letteraria), del nuovo libro del giornalista e scrittore Gian Carlo Padurrenti, dal titolo *Dio non è morto, l'altro volto di Francesco Guccini*.

DISCOGRAFIA

33 giri

- 1965 - L'amore (Clan Celentano ACC S LP 40005)
- 1968 - Casa bianca (Clan Celentano ACC LP 40009)
- 1969 - Le 4 stagioni di Don Backy (Amico DB LP 7001)
- 1970 - Le più belle canzoni di Don Backy (Amico ZSKF 55037)
- 1971 - Fantasia (CGD FGL-5085)
- 1973 - Io più te (RCA Italiana DPSL 10613)
- 1978 - Sognando (Ciliegia Bianca CBL 80001)
- 1979 - Vivendo cantando (Ciliegia Bianca CBM 8002)
- 1981 - Difetti e virtù (Ciliegia Bianca CBM 8003)
- 1984 - Spring, Summer, Autumn, Winter (Forever FE 32702)
- 1988 - Rock 'n' Roll (Ciliegia Bianca 2NEM 47301)
- 1990 - Finalmente (New Enigma NEM 47734)
- 1992 - Sulla strada (Ciliegia Bianca CBM 8004)

45 giri

- 1960 - Volo lontano/Solo con te (Manhattan - IT-9504; pubblicato come *Agatone e i Pirati*)
- 1960 - Bill Haley rock/Non arrossire (Rainbow Records - 258/45 259/45; pubblicato come *Agatone e i Kiss*)
- 1961 - Mi manchi tu/La storia di Frankie Ballan (Rainbow Records - 400/45 401/45; pubblicato come *Kleiner Agaton*)
- 1962 - La storia di Frankie Ballan/Fuggiasco (Clan Celentano, ACC 24003)
- 1962 - L'ombra nel sole/Tu piangevi (Clan Celentano, ACC 24007)
- 1963 - Amico/La carità/Dimmi cos'è (Clan Celentano, ACC 24011)
- 1963 - Ho rimasto/Sono solo (Clan Celentano, ACC 24013)
- 1964 - Io che giro il mondo/Mama che caldo (Clan Celentano, ACC 24018)
- 1964 - Cara/Succederà (Clan Celentano, ACC 24021)
- 1965 - L'amore/Una ragazza facile (Clan Celentano, ACC 24030)
- 1966 - Come Adriano/Serenata (Clan Celentano, ACC 24037)
- 1967 - L'immensità/Non piangere stasera (Clan Celentano, ACC 24047)
- 1967 - Non piangere stasera/Serenata (Clan Celentano, ACC 24048)

Esistenziali

- 1967 - Poesia/Bum bum (Clan Celentano, ACC 24055)
- 1967 - E facimmoce 'a croce/Malinconia (Clan Celentano, ACC 24061)
- 1968 - Canzone/I got a woman (Clan Celentano, ACC 24070)
- 1968 - Casa bianca/Ma con chi (Clan Celentano, ACC 24071)
- 1968 - Canzone/Casabianca (Amico, DB-001)
- 1968 - Sogno/Samba (Amico, DB-002)
- 1969 - Un sorriso/Marzo (Amico, DB-003)
- 1969 - Frasi d'amore/L'arcobaleno (Amico, DB-004)
- 1969 - Ballata per un balente/Barbagia (Amico, DB-005)
- 1970 - Giugno/Agosto (Amico, DB-006)
- 1970 - Nostalgia/Cronaca (CGD, N-9765)
- 1971 - Bianchi cristalli sereni/La primavera (CGD, CGD-107)
- 1971 - Fantasia/La mia anima (CGD, CGD-121)
- 1972 - Folcacchio's story/Una rosa, una rosa, una rosa e una rosa (Rare, NP-77580)
- 1973 - Via Marconi 44/Sognando fumo (Love, 900102)
- 1973 - Io più te/Zoo (RCA Italiana, PM-3744)
- 1974 - Amore non amore/Immaginare (RCA Italiana, TPBO-1039)
- 1976 - Madre/Che strano (Atlantic, T-10732)
- 1978 - Tra i fiori nel vento/Sognando (Ciliegia Bianca, CB-001)
- 1979 - La banda Carciofoli/Fine (Ciliegia Bianca, CB-82)
- 1979 - L'artista/L'amore è forte (Ciliegia Bianca, CB-83)
- 1981 - Importa niente/Viaggio (Ciliegia Bianca, CB-86)
- 1982 - Vola/Marco Polo (Ciliegia Bianca, CB-87)
- 1982 - Luna di Roma/Sole (Ciliegia Bianca, CB-88)
- 1983 - Luna di Roma/Regina (Ciliegia Bianca, CB-89)

Don Backy è inoltre presente con "Voglio dormir" nell'EP contenente anche Ciao Ragazzi (A. Celentano), Sono un fallito (G. Santercole), Chi ce l'ha con me (A. Celentano), pubblicato su etichetta "Ciao Ragazzi", cat. ACC-SP-25002 e nel 45 giri edito dalla Clan Celentano cat. ACC 24033, intitolato "Due treccioline con l'elastico" ed interpretato in coppia con Milena Cantù (La Ragazza del Clan). Sul retro "Il ragazzo della via Gluck" interpretato dal Trio del Clan.

FILMOGRAFIA

- *Canzoni di ieri, canzoni di oggi, canzoni di domani*, (1962)
- *Il monaco di Monza*, (1963)
- *Uno strano tipo*, (1963)
- *Cleopazza*, (1964)
- *Super rapina a Milano*, (1964)
- *L'immensità (La ragazza del Paip's)*, (1967)
- *I sette fratelli Cervi*, (1967)
- *Banditi a Milano*, (1968)
- *Satyricon*, (1968)
- *Quarta parete*, (1968) anche Musiche
- *La società del malessere*, (1969) anche Musiche
- *E venne il giorno dei limoni neri*, (1970)
- *Quella chiara notte d'ottobre*, (1970)
- *Una cavalla tutta nuda*, (1971) anche Musiche
- *Le calde notti del decameron*, (1972)
- *Le ultime ore di una vergine*, (1972)
- *Poppea, una prostituta al servizio dell'impero*, (1972)
- *Quando le donne si chiamavano Madonne*, (1972)
- *Elena sì, ma... di Troia*, (1973)

Esistenziali

- *A forza di sberle*, (1974)
- *Cani arrabbiati* di Mario Bava (1974) (inedito)
- *Amori, letti e tradimenti*, (1976)
- *A futura memoria: Pier Paolo Pasolini*, (1985)
- *Pane e tulipani*, (1999)

BIBLIOGRAFIA

- Don Backy - C'era una volta il Clan (memorie di un juke box, '55-'69) - Edizioni Ciliegia Bianca, Roma, 2001
- Don Backy - Questa è la storia... Memorie di un juke box - Coniglio Editore, Roma, 2007
- Enciclopedia della canzone italiana", di Autori Vari (a cura di Gino Castaldo), ed. Curcio, 1990; alla voce Don Backy, di Ernesto Bassignano e Felice Liperi, pagg. 575-576, ed alla voce Celentano Adriano, di Nicola Sisto, pagg. 338-340,
- Sergio Cotti - Adriano Celentano 1957/2007 - 50 anni da ribelle" - Editori Riuniti', Roma, 2007

SANDRA MILO

Debutta al cinema accanto ad Alberto Sordi in *Lo scapolo* (1955). Riconoscibile per le sue forme esuberanti e vistose e per la voce ingenua da bambina, diviene una maggiorata del grande schermo e prende parte a numerosi film "di genere".

Il primo ruolo importante arriva nel 1959 grazie al produttore Moris Ergas, che poi la sposerà: si tratta de *Il generale Della Rovere*, in cui interpreta il ruolo di una prostituta per la regia di Roberto Rossellini. Un ruolo analogo è quello ricoperto in *Adua e le compagne* (1960) di Antonio Pietrangeli. Si apre così per la Milo una felice stagione di film d'autore, pur interpretati nei limiti delle sue possibilità drammatiche.

La sua carriera conosce una brusca interruzione dopo la stroncatura al Festival di Venezia di *Vanina Vanini* (1961), tratto da un racconto di Stendhal e ancora una volta firmato da Roberto Rossellini. Il film, e soprattutto la recitazione della Milo, viene accolto con asperre critiche, oggi generalmente considerate eccessive, e Sandra soprannominata *Canina Canini*, definizione che oggi stroncherebbe la carriera di chiunque.

Sandra in *8½* (1963)

Cruciale è l'incontro con Federico Fellini: nei due capolavori *8 e ½* (1963) e *Giulietta degli spiriti* (1965), *Sandrocchia* (così veniva affettuosamente soprannominata dal maestro) è una *femme fatale* ironica e disinibita, che oltre a incarnare l'immaginario erotico del regista, viene spesso messa in contrasto con le mogli, donne dall'aspetto più dimesso e dalla mentalità più borghese. Per entrambi i film vince il Nastro d'Argento come miglior attrice non protagonista.

È stata anche diretta, fra i tanti, da Luigi Zampa in *Frenesia dell'estate* (1963), da Dino Risi in *L'ombrellone* (1968), da Antonio Pietrangeli in *La visita* (1963), sicuramente la sua caratterizzazione più complessa e riuscita.

Con la sua sensibilità e le sue inquietudini, Sandra Milo è riuscita a superare gli schemi recitativi per un'idea di vita sempre su un ideale palcoscenico.

La sua burrascosa vita sentimentale, il matrimonio con Ergas (da cui nascerà Deborah, attualmente giornalista televisiva) e una successiva unione con Ottavio De Lollis (con la nascita di Ciro e poi di Azzurra), mettono in secondo piano la sua attività cinematografica, che interrompe definitivamente in favore della famiglia. Solo nel 1982 torna al cinema per alcune apparizioni (*Grog* e *Cenerentola '80*), ma intanto si delinea già la sua nuova carriera televisiva.

La partecipazione come ospite fissa a un ciclo di cinque puntate di Studio Uno nel 1965 sembrava dover essere un episodio isolato nella sua carriera di attrice. Dopo più di vent'anni, invece, spinta forse dall'amicizia con Bettino Craxi, tornò alla conduzione televisiva su Raidue nel 1985 con *Piccoli fans*, una trasmissione pomeridiana per bambini, che a suo modo ha lasciato un segno nella storia della tv italiana: la conduzione esageratamente ingenua e bambinesca di Sandra (anche per la sua voce in falsetto) e una serie di situazioni grottesche la resero nuovamente

Esistenziali

famosa al pubblico italiano, tanto da riuscire ad eclissare la stagione di successi cinematografici degli anni '60.

Sandra Milo è entrata nella storia della televisione italiana anche per un celebre scherzo di pessimo gusto messo in pratica ai suoi danni: l'8 gennaio 1990, durante la trasmissione *L'amore è una cosa meravigliosa*, una telefonata anonima in diretta informa Sandra che suo figlio *Ciro* è ricoverato in ospedale in gravi condizioni in seguito ad un incidente ^[1]. La Milo non riesce a trattenere le lacrime e scappa dallo studio urlando *Chi? Ciro?? Oddio!!*. La notizia dell'incidente è falsa, ma le urla della sconvolta conduttrice verranno poi riprese molte volte da trasmissioni come *Blob* e *Target*, rendendole tanto popolari da ispirare il titolo di una trasmissione comica di Italia 1, *Ciro, il figlio di Target*.

Lasciata la Rai nel 1991 la Milo approda alla Fininvest per ereditare da Enrica Bonaccorti la conduzione del programma *Cari genitori* nella mattina di Rete 4. In seguito sarà protagonista sulla stessa rete di una parodia musicale a puntate della telenovela *La Donna del Mistero* al fianco, tra gli altri, di Patrizia Rossetti e i Ricchi e Poveri.

Durante il Festival di Sanremo 2001 è opinionista fissa de *La vita in diretta* e nel 2002 recita al fianco di Giampiero Ingrassia e Cristina Moglia nella fiction di Canale 5 intitolata *Ma il portiere non c'è mai?*. L'anno successivo torna al cinema con il film *Il cuore altrove* di Pupi Avati e nel 2005 partecipa al reality show *Ritorno al presente*, classificandosi seconda.

Dal 2006 è in tournée nei teatri italiani con la commedia *8 donne e un mistero*, tratta dall'omonimo film francese, mentre nel 2007 è una delle protagoniste, assieme a Barbara D'Urso e Maurizio Micheli, della commedia teatrale *Il Letto ovale* diretto da Gino Landi. Del 2008 la partecipazione al film *Chi nasce tondo...* di Alessandro Valori con Valerio Mastandrea.

FILMOGRAFIA

- 1955 *Lo scapolo* di Antonio Pietrangeli
- 1956 *Mogli e buoi* di Leonardo De Mitri
- 1956 *Mio figlio Nerone* di Steno
- 1957 *Le avventure di Arsenio Lupin* di Jacques Becker
- 1957 *La donna che venne dal mare* di Francesco De Robertis
- 1958 *Vite perdute* di Roberto Mauri
- 1958 *Lo specchio a due facce* di André Cayatte
- 1958 *Totò nella luna* di Steno
- 1959 *Erode il grande* di Arnaldo Genoino
- 1959 *Gli scontenti* di Giuseppe Lipartiti
- 1959 *Appuntamento con il delitto* di Edouard Molinaro
- 1959 *Furore di vivere* di Michel Boisrond
- 1959 *Il generale della Rovere* di Roberto Rossellini
- 1959 *La giumenta verde* di Claude Autant-Lara
- 1960 *Asfalto che scotta* di Claude Sautet
- 1960 *Adua e le compagne* di Antonio Pietrangeli
- 1961 *Fantasma a Roma* di Antonio Pietrangeli
- 1961 *Vanina Vanini* di Roberto Rossellini
- 1962 *Il giorno più corto di Sergio Corbucci*
- 1963 *Frenesia dell'estate* di Luigi Zampa
- 1963 *8 e ½* di Federico Fellini
- 1963 *Chi vuol dormire nel mio letto?* di André Hunebelle

Esistenziali

- 1963 *La visita* di Antonio Pietrangeli
- 1964 *Amori pericolosi* - episodio "Il generale" di Alfredo Giannetti
- 1964 *Le voci bianche* di Pasquale Festa Campanile
- 1964 *Ho una moglie pazza, pazza, pazza* di Jean Boyer
- 1964 *...poi ti sposerò* di Philippe De Broca
- 1964 *Le belle famiglie* di Ugo Gregoretti
- 1964 *La donna è una cosa meravigliosa* - episodio "Una donna dolce dolce" di Mauro Bolognini
- 1965 *Giulietta degli spiriti* di Federico Fellini
- 1966 *L'ombrellone* di Dino Risi
- 1966 *Come imparai a amare le donne* Luciano Salce
- 1967 *Per amore... per magia...* di Duccio Tessari
- 1967 *La notte pazza del conigliaccio* di Alfredo Angeli
- 1967 *Bang Bang Kid* di Giorgio Gentili e Luciano Lelli
- 1968 *T'ammazzo! - Raccomandati a Dio* di Osvaldo Civirani
- 1979 *Riavanti... Marsch!* di Luciano Salce
- 1979 *Tesoro mio* di Giulio Paradisi
- 1980 *Il doppio sogno dei Sigg. X* di Anna Maria Tatò
- 1982 *Grog* di Francesco Laudadio
- 1983 *F.F.S.S. cioè che mi hai portato a fare sopra Posillipo se non mi vuoi più bene* di Renzo Arbore
- 1984 *Cenerentola '80* di Roberto Malenotti
- 1995 *Camerieri* di Leone Pompucci
- 2003 *Il cuore altrove* di Pupi Avati
- 2008 *Chi nasce tondo* di Alessandro Valori
- 2008 *Impotenti esistenziali* di Giuseppe Cirillo

DISCOGRAFIA

Come altri personaggi televisivi, Sandra Milo ha inciso qualche sigla su 45 giri, di interesse per lo più collezionistico.

- 1988 *Come si fa / Il mondo è tutto una canzone* (Carosello CI 20526)

TINTO BRASS

Nato da una severa famiglia di origine giuliana, e nipote del pittore Italo Brass, Tinto Brass si trasferì giovanissimo a Venezia. Nel 1957 si laureò in Giurisprudenza a Padova. Appassionato di cinema più che di giurisprudenza, sul finire degli anni Cinquanta trascorse un biennio come archivistica alla "Cinémathèque" di Parigi, avvicinandosi agli ambienti della nascente Nouvelle Vague. In seguito tornerà in Italia come aiuto-regista di Alberto Cavalcanti.

Già assistente di maestri del cinema del calibro di Roberto Rossellini e Joris Ivens, esordì nella regia con il lungometraggio *In capo al mondo* (1963), anarchico apologo sul disagio giovanile, del quale curò anche la sceneggiatura e il montaggio. Con una sorta di "anarchismo umoristico" il film narrava circa i disagi di un giovane che stenta ad integrarsi nella società, ma questa insofferenza verso il potere e le sue istituzioni non venne apprezzata dai censori dell'epoca, che gli imposero di rigirare la pellicola da capo. Per tutta risposta Brass gli cambiò solo il nome (lo denominò *Chi lavora è perduto*), rendendo ancora più esplicito il messaggio politico-sociale.

Dopo essere stato coinvolto, con alterni risultati, in alcune produzioni di carattere commerciale (la fiaba "fantascientifica" *Il disco volante* del 1964; *La mia signora* con Alberto Sordi del 1964, un film collettivo del quale firma due episodi accanto a Luigi Comencini e al suo estimatore Mauro Bolognini; lo spaghetti-western *Yankee* del 1966), il regista tornò a moduli espressivi più intimi con i successivi *Col cuore in gola* (1967), *L'urlo* (1968), *Nerosubianco* (1969; nella cui locandina il regista, scrivendo in stampatello le lettere dalla seconda alla quinta, creava un emblematico gioco di parole), *Dropout* (1970) e *La vacanza* (1971), ultimo film brassiano in cui l'erotismo non la fa da padrone.

Il sesso ed il suo particolare rapporto col potere e col denaro diventa invece tema centrale di *Salon Kitty* (1975), film impregnato di atmosfere che ricordano quelle di Luchino Visconti e Liliana Cavani, e della ricostruzione storica *Io, Caligola* (1980), che ebbe una produzione ed un montaggio travagliati. La propensione per il grottesco contraddistingue *Action* (1979), beffarda ed autobiografica riflessione sul rapporto che lega arte e pornografia.

Deciso ad abbandonare il cinema "serio" (o "serioso", come dice lui) per dedicarsi alla commedia erotica all'italiana, nel 1983 Brass girò *La chiave* (con Stefania Sandrelli, tratto dal romanzo dello scrittore giapponese Tanizaki Jun'ichirō), spostandosi poi gradatamente verso una trattazione sempre più disinvolta dei tabù dell'erotismo. Questa pellicola, che ebbe un buon successo di pubblico e di critica (cosa più unica che rara nella sua filmografia), fece entrare Tinto Brass nell'olimpo di tale particolare genere cinematografico, rendendo però molto controversa la sua figura specialmente tra le femministe (che gli rimproveravano una certa considerazione della donna come oggetto) e le classi sociali più tradizionaliste. Puntualmente accompagnati da un alone di scandalo escono infatti *Miranda* (1985, con Serena Grandi, rivisitazione de "La Locandiera" di Goldoni), *Capriccio* (1987, con Francesca Dellera), *Paprika* (1991, con Debora Caprioglio). Le piccanti discussioni e le roventi polemiche che i suoi lungometraggi suscitano contribuiranno a rendere famose le sue attrici protagoniste.

Esistenziali

Più recentemente però la ripetitività di schemi e situazioni pare aver progressivamente affievolito l'interesse e la curiosità che il pubblico aveva nei confronti delle sue opere. Dopo *Così fan tutte* del 1992, che rese celebre Claudia Koll, Brass sfornò nell'ordine *L'uomo che guarda* (1994, liberamente tratto da un romanzo di Alberto Moravia) forse il suo film più crudo, l'autobiografico *Fermo posta Tinto Brass* (1995, in cui era anche attore), *Monella* (1998), *Tra(sgre)dire* (2000) e *Senso '45* (2002, con Anna Galiena), rilettura in chiave erotica ambientata a Venezia nel 1945 di *Senso*, il racconto di Camillo Boito dal quale Luchino Visconti aveva tratto nel 1954 l'omonimo film.

A 70 anni gira anche *Fallo!* (2003, con Sara Cosmi e Raffaella Ponzo), film a episodi d'ispirazione boccaccesca che in quanto a trama non si differenzia molto dagli altri, mentre il successivo *Monamour* del 2005, con protagonista Anna Jimskaya attrice russa, e Nela Lucic, esce direttamente in DVD l'anno successivo.

Nell'aprile 2007 Tinto Brass aveva annunciato il soggetto di un nuovo film, *Vertigini*: la storia di un anziano professore veneto che, caduto in depressione, ritrova la vitalità quando scopre di avere una forte attrazione erotica verso la giovane nuora. Il progetto però non parte. Agli inizi del 2008, Brass dichiara di voler girare un altro film, dal titolo *Ziva*, l'isola che non c'è: è la storia di una donna che vive su un'isola croata con il marito durante la seconda guerra mondiale. Conosce alcuni soldati di varie nazionalità, e li convince a disertare la guerra.

Per il ruolo della protagonista Brass sceglie Caterina Varzi, una avvocatessa che il regista veneto ha incontrato per caso (la Varzi curava gli interessi legali di una società di distribuzione che voleva preparare ed editare un dvd dedicato alla carriera di Brass).

Le riprese del film partiranno (dopo un rimando a giugno 2008) nella primavera 2009. Per le location esterne la Croazia e Venezia.

Intanto, tra dicembre 2008 e gennaio 2009, Tinto Brass cura la regia di una serie di cortometraggi erotici destinati a SKY, riuniti nella collana tv "Il favoloso mondo di Tinto Brass". Tra le attrici di uno degli episodi figura anche Caterina Varzi, la protagonista dell'imminente *Ziva*, l'isola che non c'è.

Un esperimento simile c'era già stato nel '99, quando Tinto Brass supervisionò 12 cortometraggi erotici, dal titolo "Corto-circuiti erotici", distribuiti tra la fine del '99 e gli inizi del 2000. E che avevano visto tra le protagoniste: Silvia Rossi, Francesca Nunzi, Yulia Mayarchuck, Raffaella Ponzo, Loredana Cannata.

Tinto Brass ha anche collaborato con la rivista *Penthouse* ed è stato solo attore nei film *La donna è una cosa meravigliosa* per la regia di Mauro Bolognini (1964) e *Lucignolo* diretto da Massimo Ceccherini (1999). Nel 1964 ha inoltre diretto il suo unico documentario politico: *Ça ira - Il fiume della rivolta*.

Nel giugno 1971 firmò la petizione del settimanale "l'Espresso" contro il Commissario Luigi Calabresi ed altri funzionari della questura e del tribunale di Milano. Nell'ottobre 1971 fu tra i firmatari di un'autodenuncia pubblicata su *Lotta Continua* in cui esprimeva solidarietà verso alcuni militanti e direttori responsabili del giornale inquisiti per istigazione a delinquere a causa del contenuto violento di alcuni articoli, impegnandosi a «combattere un giorno con le armi in pugno contro lo Stato»^{[1][2]}.

Ha presentato nel settembre 2006, a Napoli, un libretto di 22 pagine, *Elogio al culo*, in cui vi sono molte *perle di saggezza*, come: «il culo è lo specchio dell'anima»; «mostrami il tuo culo e ti dirò chi

Esistenziali

sei»; ecc. Il libro è stato distribuito su ampia scala nell'aprile 2007. La moglie di Tinto Brass, la veronese Carla Cipriani (detta Tinta), sua assistente e collaboratrice in quasi tutti i suoi film, è deceduta a Merano il 9 agosto 2006.

FILMOGRAFIA

- *In capo al mondo ovvero Chi lavora è perduto* (1963)
- *Çaira - Il fiume della rivolta* (1964)
- *La mia signora* (1964)
- *Il disco volante* (1964)
- *Yankee* (1966)
- *Col cuore in gola* (1967)
- *L'urlo* (1968)
- *Nerosubianco* (1969)
- *Dropout* (1970)
- *La vacanza* (1971)
- *Salon Kitty* (1975)
- *Io, Caligola* (1979)
- *Action* (1980)
- *La chiave* (1983)
- *Miranda* (1985)
- *Capriccio* (1987)
- *Snack Bar Budapest* (1988)
- *Paprika* (1991)
- *Così fan tutte* (1992)
- *L'uomo che guarda* (1994)
- *Fermo posta Tinto Brass* (1995)
- *Monella* (1998)
- *Corto-circuiti erotici* (1999-2000) (12 cortometraggi)
- *Tra(sgre)dire* (2000)
- *Senso '45* (2002)
- *Fallo!* (2003)
- *Monamour* (2005)
- *Il favoloso mondo di Tinto Brass* (2009) (cortometraggi)
- *Ziva, l'isola che non c'è* (2009) (in pre-produzione)